

## Il racconto postumo del maestro tv L'Italia di Alberto Manzi in una videointervista

Il milione e mezzo di adulti analfabeti che negli anni '60 impararono a leggere e a scrivere e presero un titolo di studio seguendo in tv 'Non è mai troppo tardi, forse non sanno che il loro maestro, Alberto Manzi, faceva lezione gratis. «Avevo il mio stipendio di maestro elementare», ha spiegato nella videointervista di Luigi Zanolio intitolata 'Tv buona maestra', proiettata al **Biografilm** Festival di Bologna. Documentario realizzato nel 1997, anno in cui Manzi morì, a 73 anni, a Pitigliano, nel grossetano, paese di cui

nel 1994 era diventato sindaco candidandosi con i Ds, ma senza mai abbandonare i suoi interessi legati all'insegnamento.

In camicia azzurra, brizzolato e sorridente, con alle spalle la sua libreria, nel documentario Manzi racconta alcuni episodi della sua vita. La storia di un innovatore, di un «lottatore», come lo ha definito la moglie, Sonia Boni Manzi, anche lei insegnante. Uno che andava controcorrente, nonostante l'aspetto pacato e bonario che traspariva dalle lezioni sul video in bianco e nero. Nato a Ro-



Alberto Manzi

ma nel 1924, il padre tranviere e la madre casalinga, Manzi, insegnante elementare con una laurea in Biologia, nel 1960 fu mandato dal suo direttore didattico in Rai a fare un provino per il nuovo programma: durò fino al 1968.

